



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio*  
*Direzione Generale*

DDG n. 27

**IL DIRETTORE GENERALE**

- VISTO il D.lgs. 30 luglio 1999, n. 300 e s.m.i., e in particolare gli artt. 5, 45-51, concernenti l'organizzazione per i Dipartimenti dei Ministeri e l'istituzione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- VISTO il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 febbraio 2014, n. 98, recante il nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- VISTO il Decreto Ministeriale prot. n. 914 del 18 dicembre 2014, con il quale sono stati disposti organizzazione e compiti degli Uffici di livello dirigenziale non generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio (USR Lazio);
- VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- VISTO il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- VISTA la determinazione ANAC adottata con Delibera n. 430 del 13 aprile 2016 recante "Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- CONSIDERATO che le suddette Linee guida hanno stabilito l'opportunità per il MIUR di designare quali Responsabili della prevenzione della corruzione per le Istituzioni scolastiche i Direttori degli Uffici Scolastici Regionali e hanno individuato i dirigenti di ambito territoriale quali referenti del RPC, in quanto essi dispongono di una effettiva conoscenza della realtà scolastica del territorio provinciale;
- VISTO il D.M. n. 303 dell'11 maggio 2016 con cui il Ministro ha nominato Responsabile della Prevenzione della corruzione per le Istituzioni scolastiche del Lazio il Direttore generale dell'USR Lazio;
- VISTA la delibera ANAC n. 831 del 03 agosto 2016 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 che ha previsto, specificatamente per le Istituzioni scolastiche, che "a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs.

97/2016 al d.lgs. 33/2013 e alla l. 190/2012 relativamente all'unicità della figura del RPC e del RT, le funzioni di RPC e RT sono attribuite al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale”;

- VISTO il D.M. n. 325 del 26 maggio 2017, che prevede l'obbligo di presentazione al MIUR della proposta di Piano Triennale (2018-2020) per la Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza delle scuole del Lazio entro il 20 gennaio 2018;
- VISTO il D.M. n. 60 del 31 gennaio 2018 con cui il Ministro ha adottato il Piano triennale per la Prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) per le Istituzioni scolastiche del Lazio 2018/20;
- RAVVISATA la necessità di avvalersi della collaborazione dei Dirigenti di ambito territoriale, in quanto le misure di prevenzione della corruzione previste nel PTPCT per le Istituzioni scolastiche del Lazio 2018/20 non possono prescindere dal loro supporto.

## DECRETA

### Art.1

Sono nominati Referenti per la Prevenzione della corruzione e per la Trasparenza nelle Istituzioni scolastiche del Lazio i Dirigenti dei seguenti Uffici:

Ufficio VI – Ambito Territoriale di Roma: dott.ssa Rosalia Spallino  
Ufficio VII - Ambito Territoriale di Frosinone: dott. Piergiorgio Cosi  
Ufficio VIII - Ambito Territoriale di Latina: dott.ssa Anna Carbonara  
Ufficio IX - Ambito Territoriale di Rieti: dott. Giovanni Lorenzini  
Ufficio X - Ambito Territoriale di Viterbo: dott. Daniele Peroni

### Art.2

Nella fase di revisione e consultazione del PTPCT, in previsione della sua adozione, tutti i Referenti sono tenuti a fornire le informazioni utili a definire le attività nelle quali risulta più elevato il rischio di corruzione e a formulare specifiche proposte in merito.

Una volta adottato il PTPCT, tutti i Referenti sono tenuti a:

- collaborare con il RPCT all'attuazione e al controllo del rispetto delle misure individuate nel PTPCT da parte dei Dirigenti scolastici, del personale della scuola nonché dei gestori e coordinatori delle scuole paritarie;
- segnalare al RPCT eventuali esigenze di modifica al Piano che dovessero rendersi opportune;
- coadiuvare il RPCT nella fase di monitoraggio del rispetto delle azioni e delle misure, previste nel PTPCT, da parte dei Dirigenti scolastici e del personale della scuola;
- rispettare gli obblighi ad essi attribuiti dal PTPCT.

### Art. 3

Nessun compenso è dovuto per lo svolgimento delle attività richiamate all'art 2.

Roma, 1 febbraio 2018

IL DIRETTORE GENERALE  
Gildo De Angelis